



Penitenziari

NESSUN LIMITE ALLE USCITE DOPO LA VISITA FISCALE



Penitenziari

“È escluso che il legislatore, una volta accertato dai competenti organi tecnici lo stato di malattia e formulato un giudizio prognostico, abbia inteso strutturare un meccanismo restrittivo estendendolo ad ipotesi successive assolutamente eventuali fondate sul sospetto di un errore diagnostico valutativo da parte del medico che abbia effettuato il controllo o di un comportamento simulatorio o fraudolento del lavoratore”.

Così conclude il Consiglio di Stato, riprendendo peraltro quanto già sancito dalla Suprema Corte di Cassazione con una vecchia sentenza, formulando il previsto parere a seguito del ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto, con il supporto della UILPA Penitenziari, da un appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Vibo Valentia.

In altre parole, **il Consiglio di Stato ha ribadito che il dipendente ammalato una volta che sia stata accertata la diagnosi e la prognosi in occasione della visita fiscale non è più tenuto a rispettare le fasce orarie di reperibilità e, pertanto, se la patologia da cui è affetto lo consente e ciò non compromette né ritarda la guarigione, può uscire liberamente dal proprio domicilio.**

Questo l'esito di una lunga battaglia (l'ennesima) intrapresa dal Coordinamento Regionale della UILPA Penitenziari della Calabria nell'anno 2004 a sostegno di alcuni appartenenti al Corpo che si erano visti decretare il decadimento da ogni trattamento economico per diversi giorni perché, durante un periodo di malattia, erano risultati irreperibili presso il proprio domicilio alla seconda visita fiscale, dopo che la prima aveva ratificato la diagnosi e la prognosi già certificati dal medico di fiducia.

Vani erano risultati, peraltro, i ricorsi gerarchici indirizzati al Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Catanzaro, che erano stati tutti respinti.

Ora il Presidente della Repubblica, con proprio decreto, uniformandosi al predetto parere del Consiglio di Stato, ha disposto, per il primo dei lavoratori interessati, la restituzione della parte di stipendio indebitamente trattenuta dalla Direzione della Casa Circondariale di Vibo Valentia maggiorata, *ex lege*, di interessi o rivalutazione monetaria.

Si attendono a breve analoghi decreti in favore degli altri operatori coinvolti.

Esprimo pertanto viva soddisfazione per aver visto, seppur dopo circa tre anni, trionfare il diritto a fronte di interpretazioni della norma a dir poco capziose che spesso mal celano il tentativo di arginare goffamente difficoltà e/o deficienze gestionali ricorrendo pure allo strumento sanzionatorio quale parte integrante del sistema di governo del personale.

La UILPA Penitenziari della Calabria, ma la UIL tutta, continuerà ad essere compiutamente a fianco degli operatori in ogni sede per respingere con fermezza qualsiasi attacco ai diritti a caro prezzo conquistati negli anni dal movimento dei lavoratori e che trovano il loro fondamento anche nella Carta costituzionale della Repubblica Italiana.

**Il Coordinatore Regionale
Gennarino De Fazio**

UILPA Penitenziari - Coordinamento Regionale Calabria

Tel 3494916731 - fax 1782281954

www.uilpapenitenziari.it - uilpapenitenziari@uilpapenitenziari.it